

# Provincia di Como

# S1.04 SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO S2.12 SERVIZIO PIANIFICAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO

#### PROVVEDIMENTO. N. 81 / 2021

OGGETTO:VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VIA, AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D. LGS. N. 152/06 E S.M.I. DEL PROGETTO RELATIVO ALL'IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "HYDROCARDANO" - COMUNE DI GRANDOLA ED UNITI, PROPONENTE: DIL ENERGIA SRL.

# IL RESPONSABILE

#### VISTI:

- la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati come modificata dalla direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III (Valutazione d'Impatto Ambientale);
- la L.R. 2 febbraio 2010, n. 5 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale";
- il Regolamento Regionale 25 marzo 2020, n. 2 "'Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della <u>l.r. 5/2010</u> e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del <u>r.r. 5/2011</u>";
- la legge la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

# RICHIAMATI:

- l'allegato B della L.R. 5/2010 che individua i progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VIA e l'autorità competente a espletare tale procedura;
- l'art. 10 comma 2 del Regolamento Regionale n. 2 del 25/03/2020 che prevede che le autorità competenti di cui all'articolo 2, commi 3 e 4 della l.r. 5/2010, possano prevedere, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale, di avvalersi del contributo tecnico-scientifico di ARPA Lombardia.

RILEVATO CHE le modifiche introdotte al D.lgs. 152/2006 dalla L. 120 del 11/09/2020 sono entrate in vigore dal 15/09/2020, successivamente alla data di avvio del procedimento in oggetto.

VISTA la convenzione in materia di Valutazione di Impatto Ambientale tra Provincia di Como e ARPA Lombardia sottoscritta il 24 dicembre 2020;

# PRESO ATTO che:

• con nota in atti provinciali prot. n° 21114 del 02/07/2020, è stata depositata presso il Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio - Servizio Pianificazione e Tutela del

Territorio - da parte della Società Dil Energia (nel seguito il "Proponente") la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione d'impatto ai sensi dell'art. 6 e 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n.5, per il progetto relativo all'impianto idroelettrico denominato "HydroCardano" nel Comune di Grandola ed Uniti;

- il progetto rientra nella categoria elencata nell'Allegato B alla l.r. 5/2010 Industria energetica ed estrattiva al punto 2, lettera h2): "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'art. 166 del presente decreto ed all'art. 4 punto 3.b lettera i) del DM 6 luglio 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250";
- il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 3, commi 5 e 6 della l.r. n° 5/2010, in data 30/06/2020 per un importo pari a 500,00 €;
- in data 14/07/2020, con nota in atti provinciali prot. n° 22666, è stato comunicato a tutte le Amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati il deposito presso la Provincia di Como dell'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativa all'intervento in progetto, con l'avvio del procedimento e contestuale pubblicazione sul sito WEB regionale "S.I.L.V.IA." della relativa documentazione;
- in data 14/07/2020, con nota in atti provinciali prot. n° 22680, è stata richiesta formalmente ad ARPA Lombardia l'attivazione del supporto tecnico per l'espletamento della procedura, ai sensi della convenzione sopra citata nelle more della formalizzazione del rinnovo della stessa sua sottoscrizione;
- risulta pervenuta la sola richiesta di integrazioni di Arpa, nota in atti provinciali prot. n° 28757 del 27/08/2020;
- con nota in atti provinciali prot. n° 32116 del 23/09/2020, l'Autorità Competente (nel seguito "AC") ha chiesto integrazioni e chiarimenti documentali al Proponente;
- il Proponente ha motivatamente chiesto la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni, come previsto dall'art. 19 comma 5 del d.lgs.152/06, con nota in atti provinciali prot. n° 39158 del 10/11/2020;
- con nota in atti provinciali prot. n° 39634 del 13/11/2020, l'AC ha concesso la sospensione chiesta, portando il termine ultimo per la consegna della documentazione al 10/02/2021;
- in data 07/02/2021 (nota in atti provinciali prot. n° 5106 del 10/02/2020), il Proponente ha inviato nota di trasmissione della documentazione progettuale integrativa, perfezionandone l'invio tramite l'applicativo web SILVIA in data 10/02/2021;
- con nota in atti provinciali prot. n° 5809 del 15/02/2021, l'AC ha provveduto a comunicare a tutte le Amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati il deposito della documentazione integrativa, chiedendo un parere finale;
- con nota in atti provinciali prot. n° 9654 del 10/03/2021, l'AC ha prorogato il termine per l'adozione del provvedimento al 5/02/2021, in relazione alla complessità del progetto e all'entità della documentazione ricevuta;
- sono pervenuti i seguenti pareri finali:
  - o ARPA (prot. n° 38793 del 10/03/2021, nota in atti provinciali prot. n° 9737);
  - $\circ$  Comune di Grandola ed Uniti (prot. n° 1612 del 10/03/2021, nota in atti provinciali prot. n° 9691);
  - o ATS Insubria (prot. n° 29100 del 12/03/2021, nota in atti provinciali prot. n° 10076).

DATO ATTO che la documentazione depositata ed esaminata nell'ambito dell'istruttoria, come reperibile sul sito web regionale "S.I.L.V.I.A. Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale" è costituita da:

# • Documentazione allegata all'istanza:

- studio preliminare ambientale;
- o A Relazione tecnica allegato A;

- B relazione idrologica allegato B;
- o B1 relazione idrologica integrativa allegato B\_1;
- C allegato 9 dpcm\_rel paesaggistica;
- D piano di dismissione;
- E documentazione tecnica;
- F dichiarazione sostituiva;
- G Mod Eco der 13;
- H relazione preliminare ambientale;
- I Piano di cantiere;
- L Elenco autorizzazioni;
- Tavola\_00 Bacino imbrifero;
- Tavola\_01\_corografia;
- o Tavola 02 planimetria catastale. Tavola 03 prgc;
- Tavola\_04\_planimetria stato di fatto.pdf Tavola\_05\_planimetria progetto;
- o Tavola\_06\_opera di presa;
- o Tavola\_07\_A\_ponte canale;
- Tavola\_08\_vasca di carico;
- o Tavola\_09\_sezioni stato di fatto;
- Tavola\_10\_sezioni progetto;
- Tavola\_12\_linea consegna energia;
- o Geologica integrazioni maggio19;
- Verifiche di stabilità;
- Vegetazione centrale hydro cardano;
- Allegato fotografico;

# • Integrazioni documentali del 10/02/2021:

- I Piano di cantierizzazione;
- L Terre e rocce da scavo;
- M Indicatori parametri;
- N Verifica Salute Pubblica;
- O Relazione Integrativa Dssa Berger;
- P Valutazione Impatto Acustico Ambientale Vibrazionale Ing Natalini;
- R Valutazione Impatto Elettromagnetico Ing Natalini;
- S Piano Paesaggistico Regionale;
- → T P.L.I.S. Val Senagra;
- o U Relazione Geologica-Integrazioni Dott Rosso;
- o V Piano Energetico Regionale.
- Tavola\_00 Bacino imbrifero;
- Tavola\_01\_corografia;
- Tavola\_02\_planimetria catastale. Tavola\_03\_prgc;
- o Tavola\_04\_planimetria stato di fatto.pdf Tavola\_05\_planimetria progetto;
- Tavola\_06\_opera di presa;
- Tavola\_07\_A\_ponte canale;
- Tavola\_08\_vasca di carico;
- Tavola\_09\_sezioni stato di fatto;
- Tavola\_10\_sezioni progetto;
- Tavola 11 edificio di centrale;
- Tavola 12 linea consegna energia;
- Tavola\_13\_cabina consegna energia;
- Tavola\_14\_profilo longitudinale;
- o Tavola\_15\_planimetria fotografica;

- Tavola\_16 planimetria cantierizzazione;
- Tavola\_16 planimetria fotografica.

RILEVATO dalla documentazione depositata quanto segue in merito alla localizzazione del progetto e alle sue caratteristiche:

- l'area oggetto di intervento si trova nel comune di Grandola ed Uniti in provincia di Como;
- il progetto prevede:
  - o il prelievo delle acque dal Torrente Senagra, a valle della borgata Cardano, ad una quota di 325,75 m s.l.m., mediante una griglia-a trappola posata a monte della briglia esistente, posizionata trasversalmente all'alveo, con sezione pari a 1,00 x 12,45 m di lunghezza);
  - o il rilascio del DMV attraverso la luce di passaggio posta in sponda idrografica destra;
  - o la realizzazione di una vasca di carico (manufatto a pianta rettangolare di dimensione 3,10 x 17,60 m e altezza 1,25 m) in sponda idrografica destra del Torrente, alla quale le acque derivate affluiranno attraverso un canale di raccolta esistente;
  - la realizzazione di una condotta forzata interrata con sviluppo orizzontale di 152 m e 14,96 m di dislivello (salto);
  - o la restituzione delle acque turbinate ad una quota di 310,04 m s.l.m.
  - $\circ$  la realizzazione di una centrale totalmente interrata, di dimensione  $10 \times 7 \text{ m}$  e altezza di 4,20 m;
  - o la realizzazione di un cavidotto (linea MT) interrato di lunghezza pari a 360 m e di una cabina di consegna alla rete di distribuzione elettrica.
- la fase di cantiere dell'opera è stimata in circa 10 mesi con la specifica indicazione della data di inizio e di fine per le varie attività. È prevista la realizzazione di un cantiere base, che conterrà parcheggi e deposito materiali, e di cantieri operativi.

DATO ATTO che durante l'iter istruttorio relativo alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

VISTA la relazione istruttoria - allegata come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento - e qui richiamata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 241/1990 quale motivazione del presente atto.

RITENUTO di condividere i contenuti e le conclusioni dell'allegata relazione istruttoria e di poter concludere che:

- lo studio preliminare ambientale è stato condotto secondo quanto indicato dall'art. 19 del D.lgs. 152/2006;
- la documentazione prodotta in merito al progetto proposto e le analisi condotte sui potenziali effetti, con specifico riferimento a quanto argomentato nei paragrafi 6.4 e 6.5 della relazione istruttoria, non hanno permesso di escludere impatti sostenibili e tali da determinare un bilancio costi / benefici a vantaggio di questi ultimi. In relazione ai criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 tra cui la localizzazione del progetto e la sensibilità ambientale dell'area geografica in cui è prevista la realizzazione, con particolare riferimento ai fattori biodiversità e paesaggio, si ritengono pertanto necessari approfondimenti e indagini che conducono alla conclusione di includere il progetto nella procedura di valutazione di impatto ambientale.

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento in termini superiori a quelli definiti dall'art. 19 del D.lgs. 152/2006 a causa della complessità procedurale connessa ad approfondimenti istruttori relativamente alle diverse componenti ambientali analizzate nella relazione istruttoria conclusiva.

### **DECRETA**

1. di **assoggettare dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale** - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 – il progetto relativo all'impianto denominato "HydroCardano" per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kw da realizzarsi nel comune di Grandola ed Uniti (proponente: Dil Energia s.r.l.), per i

- motivi esposti nella relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, le cui considerazioni valgono anche come indicazioni per la redazione dello studio d'impatto ambientale a supporto dell'istanza di V.I.A. che sarà eventualmente attivata dal Proponente;
- 2. di provvedere alla pubblicazione del testo integrale del decreto e della relazione istruttoria, parte integrante e sostanziale del presente atto, sul sito web SILVIA www.silvia.servizirl.it/silviaweb/;
- 3. di comunicare l'avvenuta pubblicazione sul sito web SILVIA di cui al precedente punto 2. al Proponente Dil Energia s.r.l. e al Comune di Grandola ed Uniti;
- 4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n.104, presso il T.A.R. della Lombardia entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito web SILVIA di cui al precedente punto 2.; è altresì ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

Lì, 09/04/2021

IL RESPONSABILE BINAGHI FRANCO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



# PROVINCIA DI COMO

# SETTORE TUTELA AMBIENTALE E

# PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO SERVIZIO PIANIFICAZIONE E TUTELA DEL TERRITORIO

# **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale, inerente il progetto relativo all'impianto denominato "HydroCardano" per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW da realizzarsi nel comune di Grandola ed Uniti. Proponente: Dil Energia Srl.

[Rif. nel sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A.": procedura VER0085-CO]

# **PREMESSA**

In data 02/07/2020, con nota in atti provinciali prot. n° 21114, è stata depositata presso il Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio - Servizio Pianificazione e Tutela del Territorio - dalla Società Dil Energia s.r.l. (nel seguito il "Proponente") la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione d'impatto ai sensi dell'art. 6 e 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n.5, per il progetto relativo all'impianto idroelettrico denominato "HydroCardano" nel Comune di Grandola ed Uniti.

Il progetto rientra nella categoria elencata nell'Allegato B alla l.r. 5/2010 – Industria energetica ed estrattiva al punto 2, lettera h2): "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW e, per i soli impianti idroelettrici che rientrano nella casistica di cui all'art. 166 del presente decreto ed all'art. 4 punto 3.b lettera i) del DM 6 luglio 2012, con potenza nominale di concessione superiore a 250", di competenza provinciale ai sensi dell'art. 2, comma 3, punto a).

Il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 3, commi 5 e 6 della l.r. n° 5/2010, in data 30/06/2020 per un importo pari a 500,00 €.

In data 14/07/2020, con nota in atti provinciali prot. n° 22666, è stato comunicato a tutte le Amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati il deposito presso la Provincia di Como dell'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativa all'intervento in progetto, con l'avvio del procedimento e contestuale pubblicazione sul sito WEB regionale "S.I.L.V.IA." della relativa documentazione.

In data 14/07/2020, con nota in atti provinciali prot. n° 22680, è stata richiesta formalmente ad ARPA Lombardia l'attivazione del supporto tecnico per l'espletamento della procedura, ai sensi della convenzione sopra citata nelle more della formalizzazione del rinnovo della stessa sua sottoscrizione. La convenzione in materia di Valutazione di Impatto Ambientale tra Provincia di Como e ARPA Lombardia è stata poi sottoscritta il 24 dicembre 2020.

In data 27/08/2020 con nota in atti provinciali prot. n° 28757, è pervenuta la sola richiesta di integrazioni di Arpa.

Con nota in atti provinciali prot. n° 32116 del 23/09/2020, l'Autorità Competente (nel seguito "AC") ha chiesto integrazioni e chiarimenti documentali al Proponente.

Il Proponente ha motivatamente chiesto la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni, come previsto dall'art. 19 comma 5 del d.lgs.152/06, con nota in atti provinciali prot. n° 39158 del 10/11/2020.

Con nota in atti provinciali prot. n° 39634 del 13/11/2020, 1'AC ha concesso la sospensione chiesta, portando il termine ultimo per la consegna della documentazione al 10/02/2021.

In data 07/02/2021 (nota in atti provinciali prot. n° 5106 del 10/02/2020) il Proponente ha inviato nota di trasmissione della documentazione integrativa, perfezionandone l'invio tramite l'applicativo web SILVIA in data 10/02/2021.

Con nota in atti provinciali prot. n° 5809 del 15/02/2021, l'AC ha provveduto a comunicare a tutte le Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati il deposito della documentazione integrativa, chiedendo un parere finale.

Con nota in atti provinciali prot. n° 9654 del 10/03/2021, l'AC ha prorogato il termine per l'adozione del provvedimento al 5/02/2021, in relazione alla complessità del progetto e all'entità della documentazione ricevuta.

Alla luce della richiesta, risultano pervenuti i seguenti pareri finali:

- o ARPA (prot. n° 38793 del 10/03/2021, nota in atti provinciali prot. n° 9737);
- o Comune di Grandola ed Uniti (prot. n° 1612 del 10/03/2021, nota in atti provinciali prot. n° 9691);
- o ATS Insubria (prot. n° 29100 del 12/03/2021, nota in atti provinciali prot. n° 10076).

Tutta la documentazione a corredo dell'istanza di verifica di VIA è pubblicata sul sistema informativo regionale WEB "S.I.L.V.I.A." ed è costituita da:

# Documentazione allegata all'istanza

- Studio preliminare ambientale
- studio preliminare ambientale;
- A Relazione tecnica allegato A;
- B relazione idrologica allegato B;
- B1 relazione idrologica integrativa allegato B 1;
- C allegato 9 dpcm\_rel paesaggistica;
- D piano di dismissione;
- E documentazione tecnica;
- F dichiarazione sostituiva;
- G Mod Eco der 13;
- H relazione preliminare ambientale;
- I Piano di cantiere:
- L Elenco autorizzazioni;
- Tavola 00 Bacino imbrifero;
- Tavola 01 corografia;
- Tavola\_02\_planimetria catastale. Tavola\_03\_prgc;
- Tavola\_04\_planimetria stato di fatto.pdf Tavola\_05\_planimetria progetto;
- Tavola 06 opera di presa;
- Tavola 07 A ponte canale;
- Tavola 08 vasca di carico;
- Tavola 09 sezioni stato di fatto;
- Tavola 10 sezioni progetto;
- Tavola 12 linea consegna energia;
- Geologica integrazioni maggio19;
- Verifiche di stabilità;
- Vegetazione centrale hydro cardano;
- Allegato fotografico;

#### Integrazioni documentali del 10/02/2021

- I Piano di cantierizzazione;
- L Terre e rocce da scavo;
- M Indicatori parametri;
- N Verifica Salute Pubblica;
- O Relazione Integrativa Dssa Berger;
- P Valutazione Impatto Acustico Ambientale Vibrazionale Ing Natalini;
- R Valutazione Impatto Elettromagnetico Ing Natalini;
- S Piano Paesaggistico Regionale;
- T P.L.I.S. Val Senagra;
- U Relazione Geologica-Integrazioni Dott Rosso;
- V Piano Energetico Regionale.

- Tavola 0 Bacino imbrifero;
- Tavola 01 corografia;
- Tavola\_02\_planimetria catastale. Tavola\_03\_prgc;
- Tavola\_04\_planimetria stato di fatto.pdf Tavola\_05\_planimetria progetto;
- Tavola 06 opera di presa;
- Tavola\_07\_A\_ponte canale;
- Tavola 08 vasca di carico;
- Tavola 09 sezioni stato di fatto;
- Tavola 10 sezioni progetto;
- Tavola 11 edificio di centrale;
- Tavola 12 linea consegna energia;
- Tavola\_13\_cabina consegna energia;
- Tavola\_14\_profilo longitudinale;
- Tavola\_15\_planimetria fotografica;
- Tavola 16 planimetria cantierizzazione;
- Tavola 16 planimetria fotografica.

# 1. LOCALIZZAZIONE

L'area oggetto di intervento si trova nella porzione sud est del territorio comunale di Grandola ed Uniti e interessa il torrente Senagra che scorre in direzione NNW-SSE e segna il confine comunale fra Grandola ed Uniti e Menaggio, a valle della borgata Cardano. L'impianto proposto si colloca nella sezione bassa del corso d'acqua, fra le quote di 325,75 m e 310,04 m s.l.m. (vedi Figura 1).

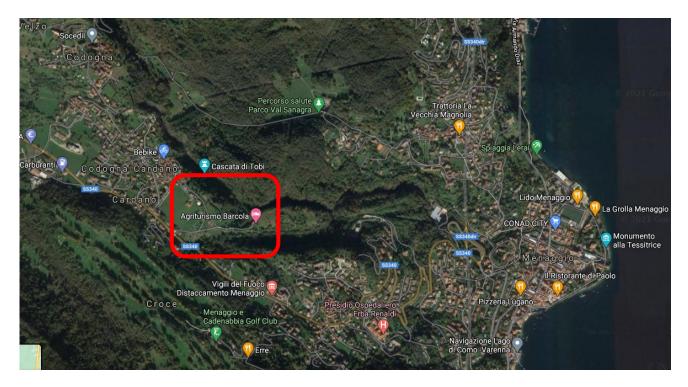


Figura 1: Localizzazione intervento

#### 2. CARATTERISTICHE DI PROGETTO

Sintesi dei principali dati di progetto	
Comune	Grandola ed Uniti
Tipologia impianto	Acqua fluente
Superficie bacino imbrifero	$20,2 \text{ km}^2$
Corpo idrico	Torrente Senagra
Località di presa	A valle della borgata Cardano
Quota di presa	325,75 m s.l.m.
Quota di restituzione	310,04 m s.1.m.
Salto	14,96 m
Portata massima di concessione	850 1/s
Portata media derivabile	610 l/s
DMV	190 l/s
Potenza elettrica massima	124,67 kW
Potenza elettrica media	89,47 kW
Producibilità media annua effettiva	676.819 kWh

# 3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO, PIANIFICATORIO E VINCOLISTICA

Lo studio preliminare ambientale e le integrazioni prodotte non hanno adeguatamente analizzato il quadro programmatico e pianificatorio relativo all'area interessata dal progetto, come emerge nei successivi paragrafi.

# 4.1 Inquadramento programmatico e pianificatorio

Con riferimento al <u>Piano Territoriale Regionale (PTR)</u> (rif. approvazione del documento preliminare riguardante la variante di revisione PTR con d.g.r. 2131 dell'11/07/2014; aggiornamento con d.c.r. 64 del 10/07/2018; adeguamento del PTR ai sensi dell'art. 22, c. 1 bis della l.r. n.12 del 2005 con d.g.r. 1882 del 09/07/2019), l'intervento in esame ricade nel Sistema Territoriale dei Laghi e nel Sistema Territoriale della Montagna e risulta in linea con gli obiettivi specifici fissati e con la connessa programmazione regionale.

In relazione al <u>Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</u>, il comune di Grandola ed Uniti si colloca al margine dell'ambito geografico denominato "Lario Comasco" e si inserisce in parte nell'Unità Tipologica di Paesaggio "fascia prealpina" (interessando i "Paesaggi dei Laghi insubrici") per la quale vengono definiti i seguenti indirizzi di tutela generali:

- la tutela va prioritariamente tramite la difesa ambientale, con verifiche di compatibilità di ogni intervento che possa turbare equilibri locali o sistemici;
- difesa della naturalità delle sponde e delle condizioni idrologiche che sono alla base della vita biologica del lago (dal colore delle acque alla fauna ittica, ecc.) delle emergenze geomorfologiche

Con rifermento alle principali tavole componenti il PPR, il progetto interessa l'ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (art. 19 comma 4 della Normativa).

In relazione alla <u>Rete Ecologica Regionale (RER)</u>, il cui disegno definitivo è stato approvato con deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, l'area entro il quale si colloca l'intervento ricade prevalentemente negli "Elementi di primo livello" e in parte negli "Elementi di secondo livello".

Con riferimento alle tabelle compilate secondo la D.g.r. 8 febbraio 2012 n. IX/2987 "Approvazione

di criteri, modalità e metodologie per lo svolgimento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di derivazioni acque superficiali" ed in particolare alla RER, si evidenzia che non sono stati valutati correttamente gli indicatori ECO 2.15 (elementi di primo livello della RER) ed ECO 2.19 (elementi di primo livello della RER), con sensibilità alta.

La presenza di elementi di primo e di secondo livello della RER determina la necessità di richiedere pareri agli uffici competenti per la tematica in oggetto.

Con riferimento al <u>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</u> approvato dalla Provincia di Como con Delibera di Consiglio n. 59 del 2/08/2006, il progetto si colloca all'interno della Rete ecologica provinciale (aree sorgenti di biodiversità di primo livello – CAP) ed è localizzato in prossimità dell'elemento di rilevanza paesaggistica puntiforme "Sito paleontologico Cardano" (Tavola A2 del PTCP). *Tale elemento non è stato rilevato e analizzato dal proponente nella documentazione presentata in allegato all'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA* 

Con riferimento al <u>Piano Ittico Provinciale</u>, le acque del Torrente Senagra sono classificate come acque di pregio ittico. *Tale Piano non è stato rilevato e analizzato dal proponente nella documentazione presentata in allegato all'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA.* 

Con riferimento alle tabelle compilate secondo la D.g.r. 8 febbraio 2012 n. IX/2987 "Approvazione di criteri, modalità e metodologie per lo svolgimento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di derivazioni acque superficiali" ed in particolare alla RER, si evidenzia che non è stato valutato correttamente l'indicatore ECO 2.4 (acque di pregio ittico), con sensibilità molto alta. A tal proposito, si evidenzia che la presenza di acque di pregio ittico determina l'assoggettamento a VIA diretta.

Inoltre la presenza dell'indicatore Eco 2.4 con sensibilità MOLTO ALTA determina la sensibilità MOLTO ALTA dell'indicatore ECO2 che associato all'indicatore O2 con valore 1 determina l'assoggettamento diretto a VIA (caso 3 della D.g.r. 8 febbraio 2012 n. IX/2987).

L'area d'intervento è localizzato all'interno del Parco Locale di Interesse Sovracomunale PLIS Val Sanagra, riconosciuto dalla Provincia di Como con Delibera n° 183/27914 del 30/06/2015. Il Parco è dotato di Piano Pluriennale degli Interventi approvato nel 2007.

Il Piano Pluriennale degli Interventi fornisce le linee guida per lo sviluppo e la gestione del Parco. Una delle direttive intraprese all'interno del Piano, ai fini del miglioramento ambientale e faunistico, considera proprio l'ambiente acquatico e la conservazione di un adeguato flusso idrico del torrente. A tal proposito viene riportato quanto contenuto nel piano a pag. 46: "Scheda 1 – Assicurare un adeguato flusso idrico nella Valle Sanagra e affluenti principali; obiettivo principale per salvaguardare il delicato equilibrio del sistema naturale/ecologico strettamente legato alla presenza di acqua lungo tutto il torrente; dovranno essere evitate o fortemente limitate la realizzazione di opere di presa, derivazioni o opere che influiscono direttamente sul normale regime idraulico dei principali corsi d'acqua."

Tale Piano non è stato rilevato e analizzato dal proponente nella documentazione presentata in allegato all'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Con riferimento al <u>PGT del comune di Grandola ed Uniti</u>, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 16/07/2013 e divenuto pienamente efficace a seguito della sua pubblicazione sul BURL serie Avvisi e concorsi n. 3 del 15/01/2014, l'area di intervento è identificata come "ambito soggetto a vincolo idrogeologico" e interessa superfici classificati prevalentemente come "ambiti boschivi con finalità paesaggistica, ambientale ed ecologica e di difesa dei suoli (AVP)" e in parte come "prati da sfalcio, seminativi e prati residuali (ARA2)", all'interno del "Parco Locale di Interesse Sovracomunale PLIS Val Sanagra (APA1)". La centrale è prevista a margine di un'area "con presenza di immobili di archeologia industriale da assoggettare a tutela". *La presenza di tale* sito di valenza

archeologico industria non è stato rilevata e analizzato dal proponente nella documentazione presentata in allegato all'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Non sono presenti all'interno del territorio comunale e nei comuni contermini aree appartenenti alla Rete Natura 2000, istituita con la Direttiva CEE 92/43 (Direttiva Habitat) che comprende un complesso di siti di interesse comunitario caratterizzati dalla presenza di habitat naturali e seminaturali e di flora e fauna selvatiche, la cui funzione è quella di garantire la conservazione a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo. In particolare l'area di intervento si pone a una distanza minima calcolata in linea d'aria su base cartografica di circa 3,2 km dalla ZSC IT2030007 Lago di Piano. Di conseguenza non sussiste l'obbligo di attivare una procedura di Valutazione di Incidenza.

Il <u>Piano di Indirizzo Forestale</u> della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio alla quale appartiene il territorio comunale di Grandola ed Uniti risulta adottato con Delibera di A.C. n° 15 del 20/05/2019 ed in fase di approvazione da parte degli uffici di Regione Lombardia.

L'area interessata dal progetto interessa un bosco di "Pineta di pino silvestre dai substrati carbonatici" e un "Acero frassineto con ostria" come si rileva dalla carta 3.4 Tipi Forestali.

Tale Piano, attualmente adottato, non è stato rilevato e analizzato dal proponente nella documentazione presentata in allegato all'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA.

Tutto ciò premesso si evidenzia che il quadro pianificatorio e programmatorio non è stato approfondito e valutato in modo esaustivo. Alla luce della corretta valutazione e attribuzione di sensibilità per gli indicatori di cui alla D.g.r. 8 febbraio 2012 n. IX/2987, il progetto dovrà essere sottoposto alla procedura di VIA. Nell'ambito di tale procedura, sarà opportuno effettuare gli idonei approfondimenti per tutti i piani e programmi sopra descritti al fine di verificare la presenza di limitazioni derivanti dai medesimi strumenti in relazione al progetto in esame.

# 4.2 Vincoli ambientali, paesaggistici, storici e archeologici

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione è emerso che nell'area in studio sono presenti alcuni vincoli paesaggistico/ambientali che pongono limiti alla progettazione e determinano la necessità di accorgimenti e compensazioni in fase di cantiere ed esercizio dell'opera, dovuta alla presenza:

- ➤ del Torrente Senagra (vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c);
- ➤ di bosco (vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. g);
- ➤ di vincolo idrogeologico.

In relazione ai vincoli paesaggistici sopra citati, l'opera dovrà ottenere specifica autorizzazione paesaggistica (di competenza della Provincia di Como). Al fine del rilascio della citata autorizzazione dovrà essere elaborata la Relazione paesaggistica sviluppando i contenuti indicati nel DPCM 12/12/2005 e nell'Allegato A della DGR n° 2727 del 22/12/2011.

La trasformazione di bosco dovrà comunque ottenere, oltre che l'autorizzazione paesaggistica, anche quella forestale di competenza della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio.

Il progetto dovrà infine ottenere lo svincolo idrogeologico rilasciato con specifica autorizzazione dalla Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio.

In merito alla presenza di bosco e alla necessità, come evidenziato nel documento "Studio della vegetazione", di effettuare il taglio di alcune piante per realizzare il progetto, la documentazione presentata non chiarisce la superficie e la tipologia di bosco interessate e se vi siano trasformazioni permanenti e/o temporanee previste nella realizzazione dell'intervento.

Tutto ciò premesso, nell'ambito del procedimento di VIA dovrà essere integrata la documentazione rispetto a tali carenze e forniti gli opportuni approfondimenti paesaggistici e forestali.

# 4. QUADRO PROGETTUALE

Il progetto prevede:

- il prelievo delle acque dal Torrente Senagra, a valle della borgata Cardano, ad una quota di 325,75 m s.l.m., mediante una griglia-a trappola posata a monte della briglia esistente, posizionata trasversalmente all'alveo, con sezione pari a 1,00 x 12,45 m di lunghezza);
- il rilascio del DMV attraverso la luce di passaggio posta in sponda idrografica destra;
- la realizzazione di una vasca di carico (manufatto a pianta rettangolare di dimensione 3,10 x 17,60 m e altezza 1,25 m) in sponda idrografica destra del Torrente, alla quale le acque derivate affluiranno attraverso un canale di raccolta esistente;
- la realizzazione di una condotta forzata interrata con sviluppo orizzontale di 152 m e 14,96 m di dislivello (salto);
- la restituzione delle acque turbinate ad una quota di 310,04 m s.l.m.
- la realizzazione di una centrale totalmente interrata, di dimensione 10 x 7 m e altezza di 4,20 m:
- la realizzazione di un cavidotto (linea MT) interrato di lunghezza pari a 360 m e di una cabina di consegna alla rete di distribuzione elettrica.

La fase di cantiere dell'opera è stimata in circa 10 mesi con la specifica indicazione della data di inizio e di fine per le varie attività. È prevista la realizzazione di un cantiere base, che conterrà parcheggi e deposito materiali, e di cantieri operativi.

Non è prevista la realizzazione di piste di cantiere. Dalla strada comunale del forno, percorrendo una vecchia mulattiera esistente, da risistemare mediante leggeri interventi di consolidamento del fondo viabile, sarà possibile raggiungere l'area in cui verranno realizzati l'edificio di centrale e le opera di scarico delle acque del torrente Senagra. Da qui attraverso un'altra mulattiera sarà possibile raggiungere tutte le aree di cantiere, fino alla vasca di carico. L'opera di presa verrà raggiunta transitando sul ponte canale esistente.

# 5. QUADRO AMBIENTALE

Relativamente alle varie componenti ambientali significativamente interessate dalle opere in progetto lo studio preliminare ambientale e le integrazioni prodotte non hanno indagato con sufficiente approfondimento il contesto territoriale ed ambientale di riferimento e gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto sulle medesime componenti.

L'area di intervento presenta un elevato valore ecologico, naturalistico e paesaggistico che non è emerso dalla documentazione presentata dal proponente.

La localizzazione del progetto presenta pertanto molteplici elementi di rilevante criticità che necessitano di approfondimenti e analisi (come di seguito evidenziato) nell'ambito del procedimento di VIA al fine di valutare la sostenibilità ambientale del progetto stesso.

#### 6.1 Atmosfera

Relativamente alla componente ambientale atmosfera, nella documentazione presentata sono descritti gli impatti previsti per la fase di <u>cantiere</u> che si identificano con la produzione di polveri e l'emissione di gas e particolato legate al funzionamento dei mezzi di trasporto e d'opera.

Ciò rilevato dalla documentazione presentata, si richiama l'osservanza del Regolamento locale di Igiene, punto 3.2.3 e si chiede di definire ed elencare tutte le azioni e precauzioni che dovranno essere adottate nei cantieri operativi, in relazione alle tipologie di mezzi di trasporto, di macchine operatrici e di pratiche operative che saranno impiegate nelle aree di lavoro, al fine di contenere ed abbattere le emissioni generate, per ridurre il più possibile gli impatti sulla qualità dell'aria.

A tal fine si elencano alcune "buone pratiche" da implementare nella gestione del cantiere:

- effettuare operazioni di bagnatura delle piste di cantiere, con frequenza da adattare in funzione delle condizioni operative e meteorologiche, al fine di garantire un tasso ottimale di umidità del terreno:
- effettuare il lavaggio delle ruote (e se necessario della carrozzeria) dei mezzi in uscita dal cantiere e della viabilità ordinaria, ad esempio con moto spazzatrici, nell'intorno dell'uscita dal cantiere:
- umidificare preventivamente le opere soggette a demolizione e/o rimozione negli interventi di demolizione e smantellamento;
- utilizzare mezzi telonati e garantire una ridotta altezza di caduta del materiale polverulento sul mezzo di trasporto, per limitare al minimo la dispersione di polveri;
- limitare la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cava/cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati (ad esempio con valori massimi non superiori a 20/30 km/h);
- spegnere il motore durante le operazioni di carico/scarico;
- coprire il materiale polverulento temporaneamente depositato a terra con teli traspiranti o comunque mantenerlo umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri;
- utilizzare mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, applicando apparecchi di lavoro con motore elettrico o a basse emissioni, in linea con le migliori tecnologie disponibili, con particolare riferimento all'installazione di filtri antiparticolato nei mezzi off-road;
- posizionare barriere antipolvere mobili, costituite da reti di maglia in polietilene ad alta densità, ad elevato coefficiente di abbattimento polveri, nelle aree di cantiere prossime a potenziali ricettori qualora necessario in base alle valutazioni previsionali di dispersione delle polveri e/o in base a segnalazioni della popolazione;
- sospendere le operazioni di escavazione/movimentazione di materiali polverulenti nei giorni di intensa ventosità;

- vietare le combustioni all'interno dei cantieri: si rammenta il divieto assoluto disposto dal Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/06) di combustioni all'aperto, in quanto si configurano come smaltimento illecito di rifiuti;
- tenere conto della posizione dei recettori sensibili nella definizione del layout degli stoccaggi di materiali polverulenti.

Per quanto concerne la logistica, si ritiene necessaria una pianificazione adeguata delle fasi, degli orari di lavoro e di movimentazione dei materiali, ad esempio individuando i percorsi di accesso all'area di cantiere a minore impatto ed evitando il più possibile il transito attraverso i centri abitati; si dovrà altresì ottimizzare i viaggi e il carico dei mezzi pesanti verso i diversi siti di approvvigionamento e smaltimento prevedendo, per quanto possibile, una minimizzazione dei viaggi di rientro/uscita a vuoto.

In merito alla fase di <u>esercizio</u> viene argomentato che non è previsto alcun tipo di emissione in atmosfera. Gli impatti negativi sull'atmosfera in fase di esercizio possono essere considerati trascurabili e controbilanciati da quelli positivi ravvisabili nella produzione di energia da fonte rinnovabile.

#### 6.2 Rumore

Relativamente alla componente ambientale rumore, per la fase di <u>cantiere</u>, considerata la possibilità che i macchinari supereranno i valori limiti fissati dalla normativa, sarà richiesta l'autorizzazione in deroga al superamento dei limiti al Comune. Considerata peraltro la presenza di comparti boscati a monte della centrale verso il nucleo abitato di Cardano, l'interramento della centrale medesima che permetterà di limitare la propagazione delle onde sonore anche verso il ricettore più vicino (100 m), non si ritiene che l'attività di cantiere possa determinare, nemmeno in fase temporanea, effettive ripercussioni negative sulla popolazione residente nel contesto urbano.

Per la fase di <u>esercizio</u>, il progetto è accompagnato da documentazione di previsione di impatto acustico (elaborato P "Valutazione impatto acustico ambientale vibrazionale" redatta da Ing. Natalini). Il documento non contiene una caratterizzazione del clima acustico Ante Operam (AO) ma individua il ricettore R1 (struttura ricettiva) a circa 100 m dalla centrale ed effettua una stima di emissioni, immissioni in prossimità del ricettore, considerando il rumore generato dai macchinari.

Le conclusioni riportate evidenziano che la nuova attività non determina una variazione delle condizioni acustiche dell'area e che risulta compatibile con la zonizzazione acustica del comune di Grandola ed Uniti. Si ipotizza rispetto limiti a condizione che edificio sia realizzato come previsto ovvero:

- copertura centrale con indice di isolamento non inferiore a 40 dB;
- botola accesso, porta di acceso e griglie di aerazione con indice di isolamento in inferiore a 15 dB.

Ciò rilevato dalla documentazione presentata, si ritiene opportuno formalizzare le seguenti indicazioni:

- 1. L'edificio centrale di produzione dovrà essere realizzato garantendo i requisiti minimi di fonoisolamento indicati dal Tecnico di Parte.
- 2. Al termine delle opere e con impianto a regime dovrà essere condotta una campagna di rilievi fonometrici, a cura di Tecnico competente in acustica, sia in periodo diurno che in periodo notturno, finalizzata a verificare l'effettivo rispetto dei limiti previsti dal vigente Piano di Classificazione Acustica del comune di Grandola ed Uniti e del c.d. "criterio differenziale"; stante quanto indicato dal Tecnico di Parte circa la variabilità del clima acustico dovuto alla

- portata del torrente Senagra, la suddetta campagna di rilievi fonometrici dovrà essere condotta in due periodi: quello di "magra" e quello di "piena" del torrente.
- 3. I risultati dei suddetti rilievi strumentali, accompagnati da idonea relazione tecnica, a firma di Tecnico competente in acustica, dovranno essere trasmessi al Comune di Grandola ed Uniti e alla Provincia di Como.

# 6.3 Vibrazioni

Relativamente alla componente ambientale vibrazioni, nell'elaborato P "Valutazione impatto acustico ambientale vibrazionale" redatta da Ing. Natalini, per le vibrazioni generate in fase di esercizio dal gruppo turbina viene preso come riferimento il livello di vibrazione generato da centrale idroelettrica simile (0,38 mm/s) e viene evidenziato che tale valore rispetta i limiti vigenti.

Ciò rilevato dalla documentazione presentata, si ritiene opportuno prevedere la possibilità di esecuzione di verifiche strumentali, in corso d'opera e/o in post-operam, a seguito di segnalazioni/esposti, ovvero nel caso di prevenzione di eventuali fenomeni gravitativi nell'area di interesse.

# 6.4 Paesaggio

La documentazione consegnata risulta carente nelle valutazioni sia per la fase di <u>cantiere</u> che per la fase di <u>esercizio</u>, limitandosi a evidenziare che buona parte dei manufatti in progetto sono esistenti e quelli di nuova realizzazione saranno interrati.

Con riferimento al metodo di valutazione di cui alla DGR 2987/2012 ed in particolare alla componente paesaggistica, la documentazione trasmessa evidenzia un valore "Alto" esclusivamente per la componente di sensibilità rappresentata dall'indicatore "Pae\_1" (vincolo art. 142 comma 2 lett. d. ex D. Lgs. 42/04), segnalando l'assenza di ulteriori elementi di rilevanza paesaggistica derivanti dagli strumenti di pianificazione locale (Pae\_8). Nel corso dell'istruttoria è tuttavia emersa la presenza di ulteriori elementi di sensibilità del contesto, non segnalati tra gli indicatori di impatto. Si tratta in particolare del:

- vincolo di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/04 (indicatore Pae\_3), corrispondente all'ambito dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi della ex L. 1497/39;
- vincolo L. 1089/39 relativo al compendio di Villa Bagatti Valsecchi (corrispondente all'indicatore Pae 5), situata in diretta continuità con le aree di intervento;
- l'elemento di rilevanza paesaggistica segnalato dal PTCP (corrispondente all'indicatore Pae 7), relativo all'al sito di interesse paleontologico P2.3.

A tali elementi di sensibilità potrebbero aggiungersi degli ulteriori che non risultano essere stati sufficientemente approfonditi nella documentazione presentata, carente delle integrazioni richieste con nota prot. n° 32116 del 23/09/2020 relative alla componente paesaggistica.

In mancanza di tale documentazione non risulta chiaro se:

- l'intervento proposto (e relative opere di cantiere) interessa aree sottoposte al vincolo di cui all'artt. 142 lett. 8 del D.Lgs. 42/04 (bosco) che determinerebbe l'attribuzione di un valore "Alto" anche all'indicatore di sensibilità paesaggistica Pae\_6;
- nel tratto sotteso all'intervento sono preseti cascate (indicatore Pae 2);
- se l'intervento interessa elementi di archeologia industriale, sottoposti a vincolo come beni culturali ai sensi dell'art. del D.Lgs. 42/04 (indicatore Pae\_5) o comunque segnalati dagli strumenti di pianificazione (indicatore Pae\_7);

Nel caso in esame la presenza di elementi paesaggistici sitospecifici individuati negli strumenti di

pianificazione territoriale (sito di interesse paleontologico segnalato nel PTCP), la presenza del compendio vincolato ai sensi della ex L 1089/39 relativo a Villa Bagatti Valsecchi e il vincolo di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/04 (ex L.1497/39), comporta l'attribuzione del valore "Molto Alto" agli indicatori Pae\_3 e "Alto" agli indicatori "Pae\_5" e "Pae\_7", portando a quattro il numero di componenti paesaggistiche con tale livello di sensibilità (Pae\_1, Pae\_7, Pae\_5 e Pae\_3). A tali elementi sensibilità potrebbero peraltro aggiungersi gli ulteriori elementi precedentemente elencati (bosco, cascate, archeologia industriale).

Sulla base del metodo di valutazione allegato alla DGR 2987/2012, in presenza di tre vincoli (tra Pae\_1, Pae\_3, Pae\_4, Pae\_5, Pae\_6, Pae\_7) o di sole cascate (Pae\_2) occorre sottoporre l'intervento proposto a Valutazione di Impatto Ambientale. L'intervento proposto necessita pertanto di tale tipologia di valutazione e presenta un livello di sensibilità "Molto alto".

Ad ogni modo si ritiene opportuno evidenziare già in questa fase che non si escludono impatti paesaggistici tali da condizionare la realizzazione dell'opera stessa. Dall'esame della documentazione agli atti, risulta infatti critico il prelievo d'acqua dal torrente sottoposto vincolo, in un tratto interessato da molteplici componenti di rilevanza paesaggistica e storico culturale legati alla presenza dell'acqua del Torrente Sanagra. Anche la localizzazione dei manufatti proposti e le aree di cantiere appaiono critiche nel contesto di riferimento, anche in relazione agli aspetti di accessibilità e fruibilità delle aree stesse.

#### 6.5 Biodiversità

Con la documentazione integrativa sono state trasmesse le tabelle compilate di cui alla D.g.r. 8 febbraio 2012 n. IX/2987 "Approvazione di criteri, modalità e metodologie per lo svolgimento delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di derivazioni acque superficiali".

Ciò rilevato dalla documentazione presentata, si evidenzia che non sono stati valutati gli indicatori ECO 3.1 ed ECO 3.4 derivanti dalla presenza nell'area di intervento di "aree importanti per la biodiversità" (Aree Prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia) relativamente alle cenosi acquatiche e pesci/ fauna e vegetazione. La presenza di tali aree determina la necessità di effettuare idonei approfondimenti e individuare con check list le specie presenti e le relative sensibilità.

# Vegetazione

Con riferimento alla descrizione dell'assetto vegetazionale relativo all'area di intervento (Elaborato "Studio della vegetazione" firmato dalla Dott.ssa Berger), si evidenzia che la relazione vegetazionale consegnata non risulta esaustiva e completa in quanto si limita a descrivere le specie arboree presenti nell'area di intervento ma non contiene alcuna analisi relativa alle specie arbustive/erbacee e alla descrizione del contesto ecosistemico complessivo.

Ciò rilevato dalla documentazione presentata, sarà opportuno approfondire l'analisi del contesto vegetazionale: si propone di eseguire un monitoraggio dello stato degli habitat vegetali. In fase ante operam devono essere elencati, localizzati, cartografati e caratterizzati tutti gli habitat significativi per la distribuzione di specie rare e protette presenti nell'area di ricaduta dei potenziali effetti dell'opera considerata.

Gli habitat da rilevare sono quelli che hanno significato ecologico dal punto di vista strutturale (foreste, macchie, cespuglieti, brughiere), in quanto habitat di interesse comunitario (Dir. 92/43/CEE), oppure che rivestono importanza per la tutela di specie protette sia animali che vegetali (habitat di specie).

Per la fase di cantiere viene evidenziato un impatto limitato in relazione al numero delle piante da

abbattere e alla previsione di successivo ripristino con solo riporto di terreno vegetale e inerbimento delle superfici. Ciò rilevato dalla documentazione presentata, si chiede di definire gli specifici accorgimenti da mettere in atto per evitare la dispersione di specie vegetali alloctone presenti in loco in fase di cantiere.

Per la fase di <u>esercizio</u> non vengono rilevati impatti. Ciò rilevato dalla documentazione presentata, si chiede di approfondire gli effetti derivanti dalla riduzione di acqua nel torrente sulla vegetazione in alveo.

#### Fauna

Con riferimento alla descrizione dell'assetto faunistico relativo all'area di intervento (Elaborato O "Relazione integrativa D.ssa berger"), si evidenzia che la relazione faunistica consegnata non risulta esaustiva e completa.

Ciò rilevato dalla documentazione presentata, sarà opportuno approfondire l'analisi del contesto faunistico anche in relazione alla presenza di specie protette e/o oggetto di misure speciali di conservazione per quanto riguarda la Direttiva Habitat (Direttiva Uccelli 70/409/CEE, all. I), la Convenzione di Berna (Convenzione di Berna, all. II) e la legge italiana (protetta in Italia ai sensi della L. 11 febbraio 1992, n 157). A tal proposito si rimanda al Piano Pluriennale degli Interventi del PLIS che fornisce le liste complete delle specie ospitate dagli habitat del PLIS con particolare riferimento alla fauna di bassa quota che interessa in modo diretto il territorio in esame.

# Relativamente alla fauna terrestre:

- per la <u>fase di cantiere</u> viene rilevato un impatto da ridurre e contrastare con tempistiche idonee di lavoro, in particolare viene previsto di eseguire gli interventi in periodi che non influiscano sulla riproduzione (primavera tarda estate) e con modalità di movimentazione idonea del suolo (accurata asportazione e sistemazione transitoria del terreno vegetale dai siti di intervento);
- Per la fase di <u>esercizio</u> viene evidenziato un impatto limitato.

#### Relativamente alla fauna ittica:

- per la <u>fase di cantiere</u> vengono rilevati impatti temporanei che possono essere ridotti con opportuni accorgimenti ed una corretta gestione del cantiere.
  - Ciò rilevato dalla documentazione presentata, si chiede di approfondire per le varie fasi delle attività gli effetti sulle specifiche comunità ittiche presenti nel Torrente Senagra, con particolare riferimento ai periodi riproduttivi dell'ittiofauna.
  - Sarebbe inoltre opportuno prevedere che, qualora nelle operazioni di prelievo della fauna ittica o durante il campionamento biologico venissero prelevati individui appartenenti a specie di cui è prevista l'eradicazione e il controllo, dovranno essere seguiti i protocolli di Regione Lombardia in materia di flora e fauna autoctone consultando le liste nere delle specie aliene invasive di flora e piccola fauna aggiornate con d.g.r. n. 2658 del 16 dicembre 2019. Si rimanda inoltre alla Tabella 1. "Specie aliene presenti in Lombardia e regioni limitrofe" di cui al link <a href="https://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2019/02/Pesci.pdf">https://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2019/02/Pesci.pdf</a> e al paragrafo 4. attività di gestione e protocollo per il controllo e l'eradicazione di specie ittiche aliene rinvenibili nel corso d'acqua.
- per la fase di esercizio non vengono previste variazioni della comunità ittica.

  Ciò rilevato dalla documentazione presentata, si chiede di approfondire gli effetti sulla comunità ittica derivante dalle diverse condizioni ecologiche che saranno determinate dalla minor portata d'acqua conseguente alla derivazione. A tal proposito si evidenzia che il mantenimento di condizioni ottimali per l'ittiofauna non può essere perseguito solamente

attraverso il mantenimento del DMV in quanto tali portate non garantiscono un livello ottimale della comunità ittica. In tale senso il piano ittico provinciale evidenzia peraltro che il rilascio di portate inferiore al 30% della portata media annua nel periodo ottobre-marzo e meno del 50% nel periodo aprile-settembre sono incompatibili con gli obiettivi della gestione ittica.

Viene proposto un Piano di Monitoraggio per l'ittiofauna (Elaborato O Relazione Integrativa Dott.ssa Berger) con una compagna di monitoraggio mediante elettrostorditore AO e PO nei primi 3 anni di esercizio dell'impianto.

#### 6.6 Ambiente idrico

# 6.6.1 Acque superficiali

Per la fase di cantiere sono definiti alcuni accorgimenti operativi per ridurre impatti ovvero:

- a) evitare intorbidimenti facendo in modo che le aree di cantiere non interessino le acque (realizzazione di ture e golene in materiale d'alveo in modo da deviare il corso d'acqua);
- b) porre attenzione nell'evitare sversamenti inquinanti (soprattutto colate di cemento).

Per la fase di esercizio vengono previsti impatti minimi.

La documentazione contiene una relazione idrologica e idraulica che ha permesso di determinare un DMV minimo pari a 85 l/s aumentato a 190 l/s in quanto calcolato sulla Q<sub>355</sub> (portata durata 355 giorni). Ciò rilevato dalla documentazione presentata, si rileva che sarebbe opportuno approfondire gli impatti sulla componente acque superficiali per gli aspetti quantitativi, con particolare riferimento agli effetti sulla ittiofauna e sul paesaggio (vedi paragrafi 6.4 e 6.5 della presente istruttoria).

Viene proposto un Piano di Monitoraggio per la componente acque superficiali (Elaborato O Relazione Integrativa Dott.ssa Berger) con monitoraggio di qualità dell'acqua (stazione a monte, a valle dell'opera di presa e a valle dell'opera di restituzione) con campionamenti dell'analisi della struttura delle comunità macrobentoniche e della qualità chimico fisica delle acque (analisi parametri). Ciò rilevato dalla documentazione presentata, si rileva che sarebbe opportuno integrare il PMA come di seguito evidenziato:

- aggiungere, solo in corso d'opera, i parametri: cadmio, mercurio, nichel, piombo, arsenico, cromo:
- escludere la determinazione del parametro microbiologico;
- sospendere il rilevo delle comunità biologiche in corso d'opera;
- l'analisi dei parametri chimico fisici dovrà essere mensile mentre in corso d'opera dovranno essere eseguite analisi più frequenti in relazione ai lavori in alveo o sulle sponde che possono alterare le caratteristiche quali quantitative delle acque;
- specificare il tipo di indice utilizzato per la fauna ittica;
- possibilità di modulare i tre anni del post operam in base ai dati raccolti nel primo anno di monitoraggio dalla messa in esercizio.

# 6.6.2 Acque sotterranee, geologia, idrogeologia ed idrologia

Nella documentazione depositata viene evidenziato che gli eventuali impatti sull'ambiente idrico sotterraneo sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio risultano se non nulli estremamente

limitati in quanto non risultano effetti sulla zona di ricarica principale che si trova a monte, e quindi sulla sorgente Tobi Alta, mentre si possono ritenere minimi gli effetti in caso di magra sulla sorgente Tobi Bassa in quanto si potrebbe registrare un richiamo delle acque di subalveo della valle laterale, con conseguente abbassamento del loro livello riducendo così la portata in ingresso alla sorgente.

L'Elaborato U (Relazione geologica integrazioni redatta dal Dott. Russo) riporta la necessità, come suggerito da ARPA, di effettuare il monitoraggio della portata e della torbidità della sorgente Tobi Bassa sia in CO che PO.

Ciò rilevato dalla documentazione presentata, si evidenzia che sarebbe opportuno formalizzare la proposta di monitoraggio nel PMA di cui all'Elaborato. Si suggerisce inoltre di attivare con il gestore procedure di prevenzione e prevedere uno schema di controllo e comunicazione di eventi incidentali che possano avere ripercussioni sulla qualità delle acque potabili afferenti all'acquedotto pubblico.

#### 6.7 Movimento di terra

L'intervento di progetto prevede un volume scavo pari a 2.772 mc (con aumento 10% 3.049 mc in cumulo) di cui:

- 1.352 mc: riutilizzo in loco;
- 1.652 mc: per sistemazione in loco;
- 45 mc: in discarica.

Stante la richiesta di assoggettamento a VIA derivante dal procedimento in oggetto, si evidenzia che, configurandosi l'applicazione dell'art. 24 del DPR 120/2017, in sede di SIA, in funzione della quota di terre destinata al riutilizzo in sito, dovrà essere prodotto il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti che contenga:

- a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
- b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento); c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
  - 1) numero e caratteristiche dei punti di indagine;
  - 2) numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
  - 3) parametri da determinare
- d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

Inoltre, successivamente in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti», il proponente o l'esecutore:

- a. effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;
- b. redige, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:
  - 1) le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce:
  - 2) la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
  - 3) la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
  - 4) la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Gli esiti delle attività eseguite e sopra menzionate sono trasmessi all'Autorità Competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.

Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce sono gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dovrà essere attivato il procedimento di bonifica o di valutazione del fondo naturale nel caso in cui quest'ultima fattispecie sia applicabile.

# 6.8 Inquinamento luminoso

La documentazione consegnata non contiene approfondimenti in merito a tale componente.

Per quanto riguarda l'illuminazione esterna della centrale idroelettrica, dovrà essere rispettato quanto previsto dalla L.r. 5 ottobre 2015 - n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso". La corretta installazione delle fonti luminose appare particolarmente importante in considerazione del contesto boschivo/torrentizio e degli ambiti di protezione e rilevanza naturalistica più prossimi inclusi nel PLIS della Val Sanagra, dove l'inquinamento luminoso potrebbe risultare impattante sulla fauna selvatica.

# 6.9 Campi elettromagnetici

Il documento Elaborato R "Valutazione impatto elettromagnetico redatta dall'Ing. Natalini" trasmesso al paragrafo 5 fornisce le informazioni in merito alla presenza di campi elettromagnetici connessi alla realizzazione della cabina di trasformazione e della linea MT (15 KV) interrata. Nell'area non sono presenti recettori sensibili. Sebbene per le linee MT il decreto 29/05/08 non prevede l'applicazione del DPCM 8/7/03 in merito al calcolo delle fasce di rispetto vista la ridotta dimensione delle stesse, nel documento esaminato è contenuto il calcolo del d.p.a. (fascia di rispetto di prima approssimazione) e il risultato conferma il ridotto impatto dell'opera sull'impatto elettromagnetico.

# 6.10 Salute pubblica

Il documento Elaborato N "Verifica salute pubblica" è stato redatto secondo i contenuti della DGR n° 1266 del 24/01/2014.

Si evidenzia peraltro che tale d.g.r. è stato sostituito D.g.r. 8 febbraio 2016 - n. X/4792 "Approvazione delle «Linee guida per la componente salute pubblica negli studi di impatto ambientale e negli studi preliminari ambientali» in revisione delle «Linee guida per la componente ambientale salute pubblica degli studi di impatto ambientale» di cui alla d.g.r. 20 gennaio 2014, n. X/1266".

In relazione ai contenuti riportati nell'Elaborato N si evidenzia inoltre che l'evoluzione attesa (cap. 8) non è coerente con il contesto descritto nei paragrafi precedenti.

# 6.11 Suolo e compensazioni

In merito agli impatti su tale componente ambientale, si rileva che è stata quantificata la superficie di bosco oggetto di trasformazione temporanea e permanente

A conclusione dei lavori sarà ripristinata la coltre vegetale a copertura dello scavo. Non sono previste opere di compensazione forestale né altre misure compensative.

# 6.12 Cantiere

La fase di cantiere dell'opera è stimata in circa 10 mesi con la specifica indicazione della data di inizio e di fine per le varie attività. È prevista la realizzazione di un cantiere base, che conterrà parcheggi e deposito materiali, e di cantieri operativi.

#### 6. PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

# 7.1 Osservazioni pervenute in sede di verifica di assoggettabilità a VIA

In ordine alla documentazione depositata e durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

# 7.2 Pareri degli Enti territoriali

Con nota in atti provinciali prot. n° 5809 del 15/02/2021, l'AC ha provveduto a comunicare a tutte le Amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati il deposito della documentazione integrativa, chiedendo un parere finale.

Risultano pervenuti i seguenti pareri finali:

- o ARPA (prot. n° 38793 del 10/03/2021, nota in atti provinciali prot. n° 9737): formula osservazioni di supporto all'istruttoria.
- o Comune di Grandola ed Uniti (prot. n° 1612 del 10/03/2021, nota in atti provinciali prot. n° 9691); parere negativo.
- o ATS Insubria (prot. n° 29100 del 12/03/2021, nota in atti provinciali prot. n° 10076): formula osservazioni di supporto all'istruttoria.

# 7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Lo studio preliminare ambientale è stato condotto secondo quanto indicato dall'art. 19 del D.lgs. 152/2006. La documentazione prodotta in merito al progetto proposto e le analisi condotte sui potenziali effetti, con specifico riferimento a quanto argomentato nei paragrafi 6.4 e 6.5 della relazione istruttoria, non hanno permesso di escludere impatti sostenibili e tali da determinare un bilancio costi / benefici a vantaggio di questi ultimi. In relazione ai criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 tra cui la localizzazione del progetto e la sensibilità ambientale dell'area geografica in cui è prevista la realizzazione, con particolare riferimento ai fattori biodiversità e paesaggio, si ritengono pertanto necessari approfondimenti e indagini che conducono alla conclusione di includere il progetto nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO (arch. Daniele Bianchi)
TEL. 031/230290

e\_mail: daniele.bianchi@provincia.como.it

IL REFERENTE ISTRUTTORIO (dott.ssa Adriana Paolillo) TEL. 031/230485

e mail: adriana.paolillo@provincia.como.it

IL DIRIGENTE (dott. Franco Binaghi)

Documento firmato digitalmente, ai sensi del T.U. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.